



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione Agordina "Armando – Tama – Da Roit"



RELAZIONE ESCURSIONE

BIVAQCCO YALE m. 1140

22 SETTEMBRE 2019

E' arrivato l'autunno, ma la speranza di una giornata di sole con il cielo terso scompare subito quando mi affaccio alla finestra. Pazienza, si esce, si sta in compagnia e tanto mi basta. La meta di oggi è il Bivacco Yale sul versante sud del Monte Avena nel Feltrino. Siamo in 13, tutte donne, non credo sia mai successo. Arrivate a Fonzaso, dopo aver posteggiato l'auto e alzati gli occhi verso la montagna ci accorgiamo che una piccola nicchia nella parete rocciosa accoglie due costruzioni. Una è l'eremo di San Micel, piccolo oratorio dedicato al patrono del paese e l'altra è la casa del guardiano del fuoco o altresì detta castello per le merlature delle sue piccole torri. Il guardiano del fuoco era colui che aveva il compito di dare l'allarme nel caso di avvistamento di incendi che sarebbero stati devastanti visto che il paese era quasi interamente costruito in legno. Ci concediamo una sosta in questo luogo per ammirare anche la statua della Madonna posta a lato dell'oratorio proprio a strapiombo sulla roccia. Ritorniamo brevemente sui nostri passi, passiamo sotto le vie della palestra di roccia, ritrovo per gli scalatori fonsazini e non solo e iniziamo la salita vera e propria. Il sentiero è tenuto molto bene ed è teatro di una vertical che si corre fin sul Monte Avena. Salendo notiamo numerosi capitelli, segno della devozione degli abitanti del luogo. Facendo una piccola digressione ammiriamo la casa delle fate, dove il tempo sembra essersi fermato e tutto attorno è un tripudio di gnomi, farfalle, rane che sbucano dal terreno o si abbarbicano sui muri. Il sentiero sale costante e ci porta alla Cima Loreto, arrivo della seconda tappa del Cammino delle Dolomiti e balcone panoramico sulla conca sottostante. Manca poco, una mezz'ora e finalmente siamo in vista della nostra meta: il Bivacco Yale. Un tempo baita privata, oggi dono alla comunità del signor Giovanni Susin, detto Yale, emigrante in Canada, ma molto legato alla sua terra natia. A questo punto la pausa pranzo è meritata e ci accomodiamo nell'accogliente veranda davanti al bivacco. La giornata è uggiosa e seppure la compagnia sia ottima decidiamo di non fermarci oltre e ripercorrendo il sentiero in senso inverso torniamo in paese. Come sempre ci aspetta l'ormai collaudato banchetto di fine escursione.

Un grazie a tutte le amiche che hanno partecipato.

Alla prossima Ciao Mara